

Alice Butaud, Le bambine di solito non salgono così in alto, illustrazioni di François Ravard, trad. dal francese Silvia Turato, *La Nuova Frontiera Junior*, Roma 2022



Timoti è un ragazzino che vive con il padre. Il loro rapporto è un continuo conflitto, pieno di domande stimolanti e curiosissime (“Preferisci fare le bolle dal naso o condividere il letto con dei porcospini? I porcospini, se restano nella loro parte”). “Timoti pensa e fantastica in media il 58% del suo tempo da sveglia. Non esce spesso di casa, pochissimo dalla sua testa, e guarda l’orizzonte dalla sua finestra”. Quando non sopporta il papà, Timoti lo chiama con il suo nome, Gerard, e lo fa arrabbiare. Il loro mondo strampalato e fantasioso viene turbato dall’arrivo di Geneviève, una ragazzina che compare improvvisamente in giardino. Un libro frizzante, uno di quei testi che si vorrebbe che anche gli adulti leggessero in modo da scoprire come lo sguardo dell’infanzia ci consegna nuovi modi di vedere il nostro mondo. Quando i personaggi non possono più affrontare con le parole quello che sta succedendo, allora si scopre che le parole arrivano comunque, grazie al fatto che Geneviève in fin dei conti può anche essere ventriloqua. Perché no?

Da 9 anni

G. A.